Anno IV. — Udine – Lunedì 6 Settembre 1886 — N. 214.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alle cart. Bardusco e dai principali tabacchi

UN'INTERVISTA
COL PRINCIPE ALESSANDRO
PADRE DEL PRINCIPE DI BULGARIA

Il *Journal des Débats* pubblica il resoconto di un'intervista avuta a Francoforte sul Meno da un suo corrispondente con S. A. il principe Alessandro di Hesse, padre del principe Alessandro di Bulgaria.

Ecco i punti principali dell'intervista, da cui si può desumere qualche notizia precisa sul principe di Battemberg e sulle cose bulgare.

« Il principe di Bulgaria — disse il principe de Hesse, prima di recarsi a Sofia, andò a Tirnova. Gli ultimi dispacci pervenutimi dicono che l'entusiasmo con cui egli fu ricevuto quando mise piede nel suo principato non scemò mai, anzi va sempre crescendo. Il principe veste ancora gli abiti di borghese che gli furono imposti dai congiurati la notte dell'attentato. Non ha nè aiutante di campo, nè domestico.

» Parlando della congiura di cui il principe di Bulgaria fu vittima, così si espresse: — L'unico racconto autentico che sia stato pubblicato circa l'attentato al Principe e circa il suo viaggio forzato apparve nel *Berliner Tageblatt*: al corrispondente di tal giornale il racconto venne dettato dal Principe Luigi di Battenberg. La condotta dei congiurati fu indegna. Gruieff, per aver dalla sua i cadetti, disse loro che bisognava salvare il Principe da un grave pericolo, e si fece da loro prestar giuramento di obbedienza.

» Sul tema dell'attuale situazione della Bulgaria: — Io non so — disse — se sia vero che, secondo le voci che corrono due battaglioni e cinque batterie d'artiglieria si siano sollevate contro il Principe e siansi sparse per la campagna. Non ebbi alcun dispaccio di smentita o di conferma della notizia. Se essa è vera che cosa faranno le truppe ribelli? È poco probabile che tentino una lotta contro l'armata fedele al Principe. Vorranno esse sbandarsi per i campi e diventar delle vere bande di briganti? O cercheranno di destare una insurrezione nella Macedonia? La realizzazione di questa seconda ipotesi costituirebbe veramente un grave pericolo per l'Europa. Dal settembre 1885 in poi il Principe di Bulgaria fece di tutto per evitare una sollevazione in Macedonia: e finora non riuscì a scongiurarne il pericolo.

« È deplorevole — soggiunse poi — che la Russia sia stata così male informata circa la vera situazione bulgara. I diplomatici che succedettero a Sofia seguirono più le aspirazioni del partito panslavista di Mosca, che non le istruzioni del gabinetto imperiale. Il Principe di Bulgaria ed il popolo bulgaro sanno ciò che debbono alla Russia, conoscendo i sacrifizii che questa fece per loro, e non dimenticheranno. Ma il sentimento nazionale nei bulgari è troppo vivo perchè riesca possibile alla Russia di assorbirlo completamente.

« Se l'ora del pericolo fosse venuta, i bulgari sarebbero stati felici di pagare il loro debito alla Russia; essi cercavano un'occasione per poter dimostrare la loro gratitudine alla liberatrice, a condizione però che venisse loro lasciata una ragionevole indipendenza. La soluzione più desiderabile e più ragionevole sarebbe la riconciliazione dello Czar e del Principe di Bulgaria. Se questi, appena conosciuta la verità circa il tranello del 21 agosto e le sue conseguenze, rientrò nei suoi Stati, fu perchè da una parte non poteva restar sotto l'oltraggio sofferto ed uscir dai suoi Stati in tali condizioni, dall'altra parte perchè seppe che si trattava di mandare a Sofia un commissario inquisitore russo.

« Secondo il principe di Hesse, suo figlio avrebbe agito senza subir influenze, di suo spontaneo impulso. Egli stesso avrebbe agito come il principe di Bulgaria. Se il giovane principe avesse agito secondo i suoi gusti personali, non avrebbe certamente ripresa la strada di Sofia; ma egli dovette obbedire al sentimento del suo dovere verso il popolo che non volle lasciar in preda all'anarchia ed alla guerra civile. Qualora poi non riesca la conciliazione colla Russia, e gli altri due grandi imperi non mutino la loro attitudine in Oriente, può darsi che, ristabilito l'ordine, rinunzi definitivamente al trono. Egli procurerà di far accettare le condizioni in cui potrà rimanere. C'è da augurarsi che egli riesca a mantener l'ordine, evitando così un pretesto per un'occupazione russa, che sarebbe una porta aperta all'ignoto.

« I bulgari resisterebbero certamente; ed allora chi può prevedere le conseguenze possibili?

» Ad onore dei gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo giova sperare che essi ignorassero l'infame trama ordita contro il principe di Bulgaria; tuttavia è probabile che a Gastein ed a Franzensbad siasi esaminata l'eventualità della surrogazione del principe di Bulgaria, considerata come l'unico mezzo per assicurar la pace in Oriente. Oggi nella stampa officiosa austriaca, ed anche in quella russa, si è prodotto una notevole evoluzione riguardo al principe di Bulgaria ».

Fantasmi cholerici, beneficenza dannosa

Chi viaggia sulle nostre ferrovie è preso da un senso melanconico a veder i treni, a questa stagione, così scarsi di passeggeri.

A Venezia non ha bastato l'intervento dell'augusta nostra sovrana per togliere la sinistra prevenzione, e nessuno è venuto ad approfittare di questa opportunissima stagione per bagni. Gli alberghi sono vuoti.

Il cholera ha fatto la sua comparsa in molti punti, ma in nessuno ha preso piede. Ormai vi sono importanti giornali che non portano più notizie sanitarie, tanto il morbo è ridotto ai minimi termini nonostante il forte calore che perdura.

Ma frattanto colle lotterie, colle tombole telegrafiche, coi balli pei cholerosi, colle raccolte fatte in principali alberghi all'estero, si alza il fantasma del colèra in tal guisa, da far credere in Europa che noi siamo un paese appestato, e in Italia non viene neanche un cane, il commercio langue, le Società ferroviarie perdono milioni.

Chi può dire che cosa ha perduto Udine e la sua Provincia per la sospensione del Concorso regionale agrario? Il fantasma apparve al Municipio, la provincia lo accarezzò, la Commissione sanitaria lo alzò al cielo palleggiandolo, il Prefetto lo rivestì di abiti che mettevano paura, il ministero dell'interno non volle responsabilità, quello d'agricoltura cedette, il Comitato non seppe insistere.

Ed era la seconda di cambio, perchè nel 1882 si era rimandato il concorso per le inondazioni del 1881....

Era stabilito in alto che nell'agosto Udine doveva essere un cimitero; i passeggieri che transitavano (è storico) non scendevano al *Restaurant* per timore di rimanere appestati. Bisogna sapere quale incremento pigliano fuori i nostri pianti, le nostre esagerazioni.

Come andarono le cose qui tutti sanno, lo spettacolo, le corse, l'inaugurazione del monumento a Garibaldi non furono turbate da nessun caso di morbo.

Il danno di sospendere il concorso fu non solo perchè fu tolto alla nostra agricoltura una occasione di mostrarsi e di apprendere, non solo perchè l'esposizione regionale avrebbe portato qui un'infinità di gente, e sopratutto gente d'affari, ma, altresì per un'altra ragione! Nessuno di coloro che potrebbero esporre, si disturberanno mai più a prepararsi per un concorso regionale a Udine; non ci crederanno più.

A che giovano all'Italia qualche decina od anche qualche centinaio di mille lire elemosinate all'interno ed all'estero se questo panico porta al nostro paese danni di decine e forse di centinaia di milioni?

Le raccolte pei colerosi sono fatalmente alla moda, si direbbe quasi che sono diventate affare politico; difatti l'on. Depretis è presidente onorario della commissione centrale pei sussidii. Egli è perciò che abbiamo letto con grande soddisfazione nel *Popolo Romano*, foglio oltremodo Depretino, le seguenti osservazioni piene di buon senso a proposito di un gran ballo dato all'Hôtel Schweizerhof di Lucerna a beneficio dei nostri poveri colerosi sotto il patronato e per iniziativa di egregie gentildonne italiane, inviate da colà al direttore di detto giornale.

« Il successo del ballo, che finanziariamente fu raggiunto, perchè si è raccolto qualche migliaio di lire a sollievo dei nostri poveri sofferenti, produrrà necessariamente conseguenze *negative*.

» Ed invero, a parte il fatto, che la carità nazionale dovrebbe essere sufficiente a soccorrere i nostri cholerosi, sta poi la considerazione, che per poche migliaia di lire si diffondono all'estero notizie esagerate delle nostre condizioni sanitarie e si danneggiano interessi assai superiori.

» Negli scorsi anni, per esempio, il settentrione d'Italia soleva essere visitato, in questa stagione, da numerosi forestieri; quest'anno ne sono venuti pochissimi e la Svizzera, dal canto suo, trae profitto del molto rumore che noi facciamo attorno all'epidemia, che in limitatissime proporzioni travaglia talune nostre provincie, per trattenere nelle proprie valli i *touristes* inglesi e tedeschi ed impedire che essi passino in Italia.

» Se a tanta jattura siano sufficiente compenso le migliaia di lire raccolte a Lucerna, dica Lei, egregio direttore ».

Vittime anche noi del colèra immaginario che rimandò alle calende greche il Concorso regionale, rivolgiamo da questo modesto angolo d'Italia una parola ai nostri confratelli della stampa, perchè vedano se non fosse da accordarsi per far cessare questo tamburare e questo elemosinare che ci discredita, e danneggia l'Italia economicamente in modo incredibile.

Si rifletta che è già il terzo anno, e che qualche comparsa di morbo potrà continuare chi sa per quanti anni ancora. Se si continua ad esagerare nelle notizie, l'Italia sarà evitata dai forestieri come un lazzaretto e completamente rovinata.

Le potenze centrali e l'Italia

Riproduciamo — per la sua importanza — la seguente lettera che il *Diritto* riceve da Vienna:

Vienna, 31, sera.

Malgrado il parere della stampa ufficiosa tedesca, sono nel caso di assicurarvi che a Franzensbad non si è potuto stabilire l'armonia politica fra l'Austria e la Russia, per cui tanto si adopera il principe di Bismarck.

La situazione risultata dai convegni di Gastein e di Franzensbad è precisa quale vi telegrafai quattro giorni fa. Nè credo che la restituzione della visita da parte di Giers a Bismarck a Berlino riesca a modificare la situazione. La pace tuttavia si manterrà per quest'anno, ma per l'anno prossimo tanto il gabinetto di Vienna quanto quello di Berlino vedono una guerra austro-russa inevitabile, e da ora in poi tutte le disposizioni militari hanno l'impronta di una segreta e seria preparazione.

Potrei accennarvi pure quale parte le due cancellerie centrali assegnino militarmente all'Italia, quali le loro esigenze, fino a qual limite intenda legarsi il conte di Robilant, ma non credo questo l'istante di farlo.

L'atto, firmato il 15 a Moncalieri, riguarda il progetto preparato e concertato a Gastein, non costituisce fortunatamente una situazione definitiva.

Le modalità della parte attribuita all'Italia non sono ancora combinate, essendovi divergenza di vedute d'ordine militare e politico. Debbo però confessare che i due imperi centrali continuano a dimostrare di calcolare l'Italia come potenza secondaria, costretta da necessità ad aderire a loro.

---

54 — APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Duecento luigi!

— Vada!... e voi cavaliere?

— Tutto quanto mi rimane, cinquanta luigi.

— E voi, generale?

— Cento luigi.

Mamma Joffret fece il giro della tavola, e abbracciò d'uno sguardo pieno di febbre i cumuli d'oro che ogni giuocatore spingeva a sè dinanzi.

— Scrivete le poste, visconte diss'ella, e datemi il duplicato... Signori, domani a nove ore, se la notizia ch'io vi diedi è falsa, se i nostri inglesi, se i nostri bravi prussiani non hanno rialzato il vessillo bianco, se l'usurpatore non subì a Waterloo un disastro da cui sia impossibile che si rilievi, io raddoppierò la vostra messa; ma se la mia staffetta non m'ha ingannata, voi pagherete da buoni galantuomini quali siete... Non sarà che un indennizzarmi, poichè io arrischio la mia fortuna e la mia testa, per la prima ad alzare qui il grido di vittoria: Viva il re!

— Ma, baronessa, domandò un vecchio diplomatico, questa staffetta?...

— Voi avete scommessi venti luigi, non siate più esigente di quelli che ne hanno arrischiati duecento... il mio corriere è a letto... fu ferito d'arma bianca... il pover'uomo ne morrà, temo... Signori, a domani... permettete che io prenda un po' di riposo, l'emozione m'annienta.

I clienti della casa Joffret e Comp. si ritirarono a uno a uno, a due a due, giusta la loro abitudine dandosi a dubbiose speranze, tanto la verità, che la baronessa aveva loro comunicata sembrava impossibile.

Come l'ultimo de' suoi famigliari disparve, mamma Joffret sommò rapidamente le poste. Poscia corse da Adelina che coricata su di un sofà dormigliava pensando al suo caro Maurizio.

— To', piccina, le gridò la spaventosa vecchiaccia, guarda questa lista.... Ci sono dovuti centoduemila franchi, danaro sicuro, mia tosa. Ah! il tuo Sacripante di cavaliere è un gran uomo, egli ha buon naso. — Egli è una vipera con gli occhiali, e non io... centoduemila lire in un batter d'occhio! Viva l'imperatore! figliuola mia viva l'imperatore, e Wellington, e Blücher e Luigi il Desiderato! La Francia è nostra!

V.

Accordo cordiale.

L'indomani per tempissimo, il cavaliere Maurizio di Cerdonan, entrava nel palazzo di Mont-Ville.

— La signora è a letto, dorme, gli disse una cameriera, a cui egli si rivolse.

— La signora chi? domandò egli cavallerescamente.

— La signora di Mont-Ville.

— Lo so bene che dorme, per Bacco; ella fa il suo mestiere di bella donna, all'ora che è; ma non è lei che desidero vedere. Annunziate la mia visita alla baronessa di Saint-Andresse.

— Ma ella pure dorme! Per queste signore fa giorno a mezzodì.

Annunziatele il brigadiere Blandin.... Fate presto.

— Il signore mi farà sgridare....

— Il signore ti farà cacciare se lo annoi con queste leziosaggini.... Spicciati...

Intimidita da questo tuono d'autorità la cameriera corse a destare la baronessa.

— Il brigadiere Blandin, disse mamma Joffret.... Io non lo conosco! Voi siete una stupida... Ah! un momento!... Come è fatto questo Blandin?

— Un piccolo gobbo, con gran favoriti neri, l'aspetto abbastanza giovane e gli occhi loschi.... Per dinci.... non è bello ma non mastica i suoi complimenti. Ma un tuono....

— Gettatelo fuori e se ancora m'annunzierete mendicanti....

— Poffare! baronessa, esclamò il cavaliere spingendo la porta socchiusa, eccovi terribilmente arrovellata questa mattina contro i mendicanti!... Pure io non sono sul Ponte-Nuovo, mia bella signora...

Così dicendo, il cavaliere spinse la cameriera alle spalle, la fece uscire, chiuse l'uscio e s'assise sur una poltrona, poi egli ricominciò:

— Per buona sorte che ho seguita la vostra Lisetta; senza questa indiscrezione avrei dovuto dar battaglia ai vostri domestici per giungere fin qui...

— Ma insomma chi siete? domandò la baronessa, che spalancava gli occhi nel barlume del suo appartamento, e non ravvisava il cavaliere.

— Il brigadiere Blandin, rispose Maurizio. Orsù, veggo che sostengo abbastanza bene il travestimento, e ciò mi fa piacere... Ouf! queste basette mi riscaldano, e questa gobba m'istupidisce... Permettete che me ne liberi.

Il cavaliere si sbarazzò della sua barba posticcia, levò il soprabito e apparve sotto la sua forma naturale, forma bella sotto ogni riguardo.

— Eh! misericordia! Siete voi, cavaliere, esclamò la vecchia... Suvvia, copritevi, signore... non è decente lo star così in maniche di camicia dinanzi una donna.

— Voi non siete una donna, mamma Joffret, voi siete una vipera. Non abbiate sì corta memoria.

— Buffone! ma che vi conduce di sì buon mattino.

— Il desiderio di veder sorger l'aurora, baronessa, rispose Maurizio aprendo una finestra per dar più luce all'appartamento. Per la peste! mamma Joffret, continuò egli rivolgendosi verso la vecchia, che con un'orribile smorfia schermivasi contro la troppa luce d'un raggio di sole: gli anni, il lavoro, la ventura e il diavolo vi hanno crudelmente sformata! Siete diventata brutta da far pietà, mia cara Virginia.

— Io non so ciò che siete stato voi rispose la vecchia sforzandosi a racconciare sulla sua fronte colma di rughe, i nastri ribelli d'una brutta cuffia guernita di false trine; ma in ogni caso siete diventato il più gran facchino di di questa terra...

— Ecco come si accoglie la verità! esclamò il cavaliere ridendo; suvvia parliamo dei nostri affari; che voi siete l'immagine dei sette peccati capitali, che io sia impertinente come un secondino del boia, ciò non c'impedirà d'intenderci... all'opposto... neh?...

— Senza dubbio, ma un po' di creanza non guasterebbe niente...

— Io vi piglio come siete e voi pigliatemi come sono... Ebbene! avete pelati i vostri piccioni ieri sera?

Mamma Joffret raccontò il suo colpo di Macao, poscia soggiunse:

— Ora se mi avete ingannata, se la famosa notizia non si conferma, io e mia nipote non avremo che da metter la chiave sulla porta..., il nostro credito sarà rovinato...

— È vero che il *Monitore* non dice nulla stamattina.

— Non dice nulla! esclamò la baronessa.... È dunque una bubbola la vostra sconfitta di Waterloo? Che volete ch'io risponda ai nostri amici, quando stassera verranno a domandarmi il prezzo delle *poste*?

— Li pregherete d'andarsi far pagare all'Eliseo...

— All'Eliseo?

— Ove l'Imperatore è giunto stanotte a undici ore.

— È possibile? E Wellington, e Blücher?

— Saranno a Parigi fra quindici di di più tardi...

— Da chi lo sapete?

— Dal mio amico, l'illustre Fouché.

(*Continua*)

C'è pure sfiducia negli alti comandi militari: un solo generale italiano gode fiducia presso lo stato maggiore prussiano e presso l'arciduca Alberto, perchè educato in Austria. Del resto, in caso di compensi, questi offronsi ad Occidente soltanto: non posso aggiungere di più. Comprenderete voi. Inoltre, tutto il lavoro politico attuale, preparatorio dei grandi avvenimenti, che svolgeransi nel 1887, e che riguardano direttamente ed esclusivamente l'Austria, è strettissimamente ispirato da interessi dinastici.

La formazione del catasto

Dal Circolo degli ingegneri di Roma, in risposta ai quesiti proposti dagli ingegneri di Torino, furono emessi questi pareri per la formazione del Catasto generale del regno.

Sul primo articolo: *Triangolazione*.

« Che lo spezzamento delle reti dell'Istituto geografico militare, in modo da ottenerne altre di ordini inferiori sul appoggiare le operazioni catastali, venga preferibilmente eseguito dallo stesso Istituto, piuttostochè dal Corpo degli ingegneri catastali.

Sul secondo punto: *Rilevamento particellare*.

Che ammesso per le grandi maglie il sistema numerico di celerimensura, vengano per gli ulteriori rilevamenti adottati i due procedimenti delle poligonazioni e degli allineamenti puri, senza escludere il sussidio della tavoletta, per modo che ne risulti un sistema misto e tale da conciliare l'esattezza del lavoro con la speditezza ed economia di esecuzione.

Sul terzo punto: *Tempo*.

Che, ferma restando la proposta di dividere il lavoro catastale in due parti, una principale da riservarsi al Corpo degl'ingegneri catastali, consistente nella formazione delle grandi maglie riferite ai punti trigonometrici dell'Istituto Geografico Militare, nel rilievo dei confini comunali e di altre grandi linee interne permanenti, come strade, fiumi, torrenti ecc., per modo che il territorio comunale resti suddiviso per lo meno in sezioni; l'altra, secondaria, di dettaglio; — venga questa affidata a liberi professionisti con facoltà di operare, entro i perimetri assegnati dal personale catastale, con quei mezzi ed istrumenti che sono loro più famigliari, evitando per quanto è possibile l'irradiamento.

Che, per altro, ad evitare che in tali rilievi di dettaglio s'impieghi un tempo triplo e quadruplo del necessario, è indispensabile che gli operatori liberali esercenti siano assunti non con assegno mensile fisso, bensì con la condizione prestabilita del tanto per ettaro da pagarsi solo in parte durante le operazioni, e con certificati dei rispettivi ingegneri verificatori di distretto delegati dal Governo, la rimanente parte a lavoro compiuto e collaudato.

I pagamenti parziali dovrebbero limitarsi ai quattro quinti dell'importo dei lavori risultante dal certificato.

Sul quarto punto: *Esperimenti preliminari*.

Che ammessi gli esperimenti comparativi da farsi su grande scala e senza esclusione qualsiasi di istrumenti e di metodi; se si vuole, siccome è giusto, che in tali esperimenti siano pure ammessi i liberi concorrenti, è necessario che vengano loro forniti i mezzi dal Governo, del pari che al personale ufficiale e a quello degli altri istituti scientifici e tecnici che verrebbero chiamati alla prova.

In Italia

Azione penale contro una superiora.

Ci si assicura che l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale contro una superiora di un convento di Milano, ove, in questi giorni, avvenne la vestizione di parecchie giovanette.

L'esposizione di Varese.

Alle ore 11 1/2 di sabbato si inaugurò l'esposizione regionale agricola, industriale artistica. L'esposizione fu visitata dagli invitati e da tutti i rappresentanti i giornali di Milano.

Fu riuscitissima.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 5. Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5 casi nuovi 0, morti 0. Dei precedenti morti 1.

In provincia:

Totale casi n.	5	— Morti n.	3
Boll. prec.	» 3998	— »	1633
Totale n.	4003	»	1636

Venezia 6. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 casi nuovi 1, morti 0 e 3 dei casi precedenti.

Padova 5. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 5.

In provincia casi 34, morti 4 e 12 dei precedenti.

Verona 5. Dal 3 al 4 casi 0, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 13, morti 11.

Ferrara. Dal 4 al 5 in città casi 7, morti 0.

In provincia casi 52, morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5: casi 5, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 5.

Bologna. Dalle 10 pom. del 4 alle 10 pom. del 5 in città avvennero 7 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 18, morti 0.

Trieste 3. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 casi 9, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 8, morti 0.

All'Estero

Le fortificazioni del Gottardo.

Relativamente alle fortificazioni del Gottardo, si dice che il *tunnel* dalla parte di Airolo sarebbe prolungato e l'ingresso munito di una porta blindata.

In Provincia

S. Daniele, *4 settembre.*

Il Comune di F. di S. (Forni di Sotto) è possessore di una bandiera che nel 1848 guidò quei bravi alpigiani prima a *Visco* e poi al *Passo della Morte* in quel Comune, nel qual passo, dopo aver minato la falda rocciosa e demolito la strada postale, tennero testa per ben quindici giorni alle orde tedesche che di là e pel Cadore si recavano in Lombardia.

Per la circostanza dell'inaugurazione al Monumento a G. Garibaldi in Udine, chiesta ad un assessore di quel Comune quella bandiera fu risposto ch'era troppo vecchia e lacera per mostrarla in pubblico e che perciò non era di parere di accordarla e che il sindaco non l'avrebbe concessa.

I commenti per tale atto sono diversi; ma più generalmente lo si giudica prodotto o da ignoranza o da fanciullesca ingenuità; e dire che il defunto ing. Marioni ha saputo conservare quella bandiera per tutto il tempo della dominazione austriaca!

Y.

Cividale, *5 settembre.*

I nostri buoni vicini.

La Commissione Direttiva del nostro Collegio-Convitto Jacopo Stellini, ebbe a spedire anche a Trieste alcune copie del programma pubblicato dall'egregio Direttore, nel quale si leggono le parole: il culto efficace della virtù compendiasi nel dolce sentimento di due nobili affetti: *la famiglia e la patria*. Bisogna che questo santo nome di *patria* abbia urtato i nervi ai nostri buoni vicini, tanto è vero che non appena affissi sugli albi i programmi, vennero stracciati, e, per quanto ci consta, per ordine della polizia.

È antico l'adagio: la volpe cambia il pelo e non il vizio.

Veritas.

Cividale, *5 ottobre.*

Un banchetto d'addio.

Ieri sera alla *Corona d'oro* (che si potrebbe invece chiamare *Cantina d'oro*, perchè là si trova sempre un buon bicchiere di vino), il signor Sindaco, le rappresentanze, parecchi impiegati ed una eletta di intimi amici, offersero un banchetto d'addio all'egregio professor Francesco Roncaglia, ispettore scolastico, testè promosso per merito e destinato a Como.

Per fare la descrizione di quel geniale ritrovo, non è certo il caso di contare le solite antifone: allegria, discorsi, auguri, felicitazioni, buoni vini, buone cibarie, buona musica; — Bisognerebbe riportare fedelmente le impressioni di tutti i convenuti.

Io però non mi sento in caso di compire tale mandato; e non crediate che lo dica per sottrarmi dal mio dovere di corrispondente fedele! Anzi per mostrarvi che in queste mie parole *gatta non ci cova* (direbbe...) concludo coll'affermare che a Cividale non si ricorda un più allegro e simpatico ritrovo di quello spontaneamente riuscito iersera in onore del prof. Roncaglia al quale mandiamo un ultimo saluto e l'augurio di un felice viaggio.

* * *

Al banchetto vennero dettati e spediti subito tre telegrammi.

* * *

Il quintetto cividalese suonò durante il convegno, riscuotendo interminabili applausi.

Y.

Cividale, *5 settembre.*

Omicidio involontario.

Ieri sera verso le ore 8, Gojon Antonio da Fornalis, soprannominato *Toni des vacis* (perchè... il perchè è bello, cioè è brutto, anzi bruttissimo, e ve lo dirò in ultimo) transitava per Cividale col suo cavallo attaccato alla carretta. Più si avvicinava alle porte della città e più faceva correre il cavallo, finchè questi s'impennò e si diede a precipitosa corsa proprio all'uscita secondaria di Borgo Zorutti che è appunto la discesa. Fatalità volle che in quel mentre rientrasse in paese un povero muratore di anni 65, reduce dalle fatiche giornaliere, il quale ricevette un potentissimo urto nel petto col timone della carretta, che lo mandò a terra, e trascinato sotto le zampe del cavallo, e quindi passato sotto le ruote del veicolo, riportò lesioni così gravi che poche ore dopo, fra i più atroci spasimi spirava, senza che gli si potesse arrecare un conforto.

Ecco una nuova vittima dell'imprudenza.

Gojon Antonio venne arrestato e dovrà rispondere del reato di omicidio involontario.

Il povero morto portava il soprannome di *Carretta*, ed una carretta gli fu fatale dopo 65 anni di vita onesta e laboriosa.

Ed ora eccovi la leggenda — salvo errore ed ommissione — del perchè Gojon Antonio sia conosciuto per *Toni des vacis*.

Circa dieci anni or sono per un capriccio qualunque, si divise dalla moglie, lasciandola con un pugno di mosche ed un sacco di pensieri. Dalla moglie legittima se ne procurò una *provvisoria*, poi fece il cambio anche di questa, indi di una quarta, di una quinta, di una sesta... e via di questo passo, fin tanto che trovò... carne pei suoi denti, colla quale ebbe tre figli, e presentemente convive, non senza però farle di quando in quando qualche *picchetto*... di quelli che sa far lui. Indi gelosia ecc. ecc.

E qui faccio punto per tanto ragioni.

W.

Colèra. Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 corr.:

Bertiolo	casi nuovi	1	morti	0
Mortegliano	»	1	»	0
Palazzolo	»	0	»	1

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5.:

Latisana	casi nuovi	1	morti	0
Monterealè	»	1	»	0
Palazzolo	»	2	»	2
Mortegliano	»	0	»	1

* * *

Dal principio dell'epidemia, a tutto ieri vi furono 637 casi, dei quali 332 sono morti, 250 guariti e 55 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi.

Lettera del Sindaco.

Il Sindaco a nome della Giunta Municipale inviò al Presidente della Commissione Esecutiva del Monumento a Garibaldi una lettera, colla quale porge vivi ringraziamenti ed esprime profonda riconoscenza a tutti quei benemeriti cittadini, i quali colla loro opera indefessa e intelligente contribuirono all'esito fortunato di quello splendido monumento, che orna tanto degnamente la città nostra e in pari tempo attesta il patriottismo di questa generosa Provincia.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia generale nella sua seduta di ieri, ha approvato il rendiconto del mese di agosto;

ha votato la sospensiva, per ulteriori schiarimenti, sulla proposta del Consolato delle Società operaie in Milano pel conseguimento del voto amministrativo;

ha deliberato che non si debbano ammettere nella qualità di soci se non coloro i quali hanno dimora stabile nel comune di Udine;

ha ammesso un socio al sussidio per cronicità;

ha assegnato, a soci bisognosi, delle somme le quali verranno distribuite domenica p. v. in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dell'sodalizio;

ha deliberato, su proposta del consigliere Gennari, di mandare alla Commissione esecutiva del Monumento a Garibaldi, un ben sentito ringraziamento pel modo commendevole con cui venne celebrata festa del 29 agosto p. p.

Infine ammise soci nuovi.

Cucina economica popolare di Udine. Consumo razioni da 1 a 4 settembre 1886.

Minestra 2956, carne 417, pane 1665, vino 455, formaggio 146, verdura 887, totale razioni 6026.

Inaugurazione del Ricovero Canin e Congresso della Società Alpina Friulana a Sella Nevea. Ambedue questi avvenimenti di sabbato e domenica resteranno imperituri negli annali dell'alpinismo in genere e del friulano in specie. Mai più una festa alpina nel vero senso della parola: imperocchè volenti o nolenti tutti i convenuti qualche Kilom. di montagna dovettero fare *pedibus* per accedervi. Circa 80 si portarono al ricovero (2008 m.) che riuscì magnificamente per la postura, costruzione e, che fu degnamente, festosamente inaugurato sabbato.

E certamente dacchè tutti quei massi bianchi stan là dopo usciti dalle rivoluzioni della natura — giammai furono tanto ammirati, festeggiati, imbandierati, mortellettati, bengalati, ecc. senza contare dell'inaffiamento di birra, sciampagna, sorbetti ecc. ecc. (Ricovero asciutto? domandatelo al segretario di Resiutta che era calato giù dal Canino proveniente da Resia con altri individui — ed appena appena trovarono di umettarsi la bocca e dovettero per dormire filare a Nevea.

Il sito poi del Congresso Sella Nevea, fu indovinatissimo. Anche qui padiglioni, bandiere, pali con cuccagne, arcostati ecc. ecc.... gazzarra.

L'avv. D'Agostini lesse il suo discorso; il prof. Marinelli avea a parlare quand'ecco degli arrabbiati Da Raiblentm, venuto in terra italiana dopo varj giorni di assenza il co. Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile. Fu un *davai* di strette di mano ecc.

Al banchetto, ci saran stati un 60 individui. Capo-tavola la gentil signora di Prampero, unica rappresentante delle Alpine.

Si può dire che c'era tutto Udine alpino, — arrogi poi alpinisti venuti da lontano e da vicino.

Quindi discorsi, brindisi, evviva ecc.

Delle escursioni indette nel programma ne furono fatte varie. Non contiamo le passeggiate a Raibl e viceversa, ma a grande onore va menzionata la salita sul Canin per parte dei signori Carbonaro e Doreo di Cividale, colla già famosa guida Siega.

Altro gruppo di alpinisti, compreso il sottoscritto andettero al Sella Prerala (che guarda la valle dell'Isonzo verso Plezza).

Di là si portarono ancora più in su alla base dell'ultima maraviglia che forma la sommità del Prestelenich (2500 m.) e da qui in parte si ammirò quel « Campo della morte » coi suoi monumenti.

Insomma tutto riuscì contro ogni aspettazione anche la più sperticata, quindi evviva Cantarutti e Pesamosca.

Sia nel discorso che nei parlari fu deplorato il fatto che quasi nessun giovane liceale fa parte del sodalizio — e che le loro vacanze le passano in gran parte ad ostare — o pigliarsi nei celletti....

Avanti, figli del Friuli, avanti — *excelsior*.

Monte Cucco.

Ancora sulla festa del 29. Il 28 agosto, il presidente dei Reduci riceveva, tra gli altri, il seguente telegramma:

Reggio Calabria, 28 agosto.

« Da questa classica terra mando saluto del cuore agli amici concittadini co militoni per la fausta giornata in cui Udine mia diletta inaugurerà monumento al grande Cavaliere errante della libertà dei popoli Giuseppe Garibaldi. »

Sante Nodari
superstite di Mentana.

Questo telegramma fu comunicato con altri alla tipografia del giornale e riesci stampato con un'altra sottoscrizione. Non ci sappiamo spiegare come il fatto sia avvenuto; certo, nessuno pensò e nessuno aveva interesse a sostituire con altro nome quello dell'egregio concittadino Sante Nodari. Scriviamo queste righe di nostra iniziativa per togliere perfino l'eventualità di qualche errata supposizione.

Circolo operaio udinese. Nell'assemblea ieri tenutasi presso la sede del Circolo, (al teatro Minerva II° piano) intervennero circa una cinquantina di soci.

Venne approvato il rendiconto del mese d'agosto.

Venne pure approvata la proposta dalla Presidenza che i locali del Circolo, restino aperti tutte le sere (eccettuate le Domeniche) dalle 8 alle 10 1/2 pom. per comodità dei soci che volessero intervenire per la lettura dei libri esistenti nella biblioteca sociale.

Vennero ammessi, inoltre, a far parte del Circolo nuovi soci.

Società parrucchieri e barbieri. I soci della Società di M. S. dei Parrucchieri e Barbieri di Udine l'otto settembre deliberarono di solennizzare il decimo anno di fondazione con un banchetto nella vicina Cividale.

Il presente viene fatto pubblico per quelli che vogliono usufruire dell'opera dei colleghi, avvertendo che le botteghe si chiuderanno alle ore 1 1/2 pom. di detto giorno.

La Rappresentanza.

Una signorina friulana che si fa onore. Negli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole Normali, datisi in Roma nella seconda quindicina di agosto u. s. quella che fra le molte concorrenti fu giudicata la migliore e degna di lodi speciali da parte della Commissione esaminatrice, fu la signorina Maria Federicis distinta insegnante nelle nostre scuole Magistrali.

Nel mentre noi ci compiacciamo colla colla signorina per questi splendidi risultati, siamo lieti di congratularci con lei per l'onore che con questi esami ha procurato a sè stessa e alla sua nativa città.

E tale esempio valga di sprone nella carriera degli studi, alle molte giovani che avranno la fortuna di studiar sotto la sapiente direzione della brava signorina Federicis.

Trombonate colerose. Marano denunciò giorni sono, 16 casi di colèra in un giorno (dicesi sedici casi). La notizia non viene divulgata ufficialmente, ma privatamente passa di bocca in bocca, e la parola d'ordine era già: non si deve mangiare più pesce. — Poveri pescatori! completamente rovinati, tolta al paese la sua principale risorsa.

Il sig. Prefetto manda a Marano due egregi medici, i quali, non solo non trovano 16 colerosi, ma nemmeno 16 malati compreso le infreddature e il male di denti.

In poche parole *due soli* furono gli ammalati di Marano, sui quali i nostri bravi medici pronunciarono presentare sintomi i quali si *avrebbero potuto caratterizzare per sintomi di cholera sporadico*.

Chi sa in quanti paesi si saranno verificate esagerazioni simili? Chi rifonde i poveri pescatori di Marano che hanno sofferto e che soffriranno per chi sa quanto tempo?

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del comune di Udine, pel mese di luglio p. p. rileviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 49.94; Temperatura massima 28.52, media 22.58 e minima 16.76; Umidità assoluta 13.10, relativa 61.0; Velocità del vento chilometri 1.952; Pioggia caduta in 36 ore mm. 206.5; Giorni sereni 9, misti 20, nuvolosi 2, piovosi 11, temporaleschi 12, con vento forte 6, con grandine 1.

I nati vivi furono 58 dei quali n. 29 maschi e 29 femmine ed i nati-morti 3.

I matrimoni furono 8.

Gli emigrati 96 dei quali 49 maschi e 47 femmine.

Gli immigrati 132 dei quali 66 maschi e 66 femmine.

I morti furono 94 dei quali 41 maschi e 53 femmine.

Al pubblico macello furono macellati 117 buoi, 4 tori, 96 vacche, 18 civetti, 114 vitelli vivi e 555 morti, 21 castrati e 169 pecore. Un peso totale complessivo di 82,013 chilogrammi.

Le contravvenzioni constatate ai regolamenti municipali furono 27, le quali furono tutte definite con componimento.

Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 14 per somme superiori alle lire 30. Tutte vennero definite con conciliazione. Le cause abbandonate o transate furono 166. Le sentenze in contraddittorio 11 e quelle in contumacia 31.

Birraria Kosler. Questa sera 6 corr., alle ore 8, tempo permettendo, avrà luogo nella Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, un grande concerto musicale sostenuto dalla distinta banda del 76° reggimento fanteria.

Proibizione di fiera. Per norma di coloro che ne avessero interesse si avverte che la I. R. Reggenza di Klagenfurt ha proibita, per ragioni sanitarie, la fiera che doveva aver luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr. in Pontafel; rimanendo pure nei detti giorni vietato il commercio degli abitanti di Pontafel con quelli di Pontebba, senza però alcun pregiudizio del commercio internazionale ferroviario.

Visite sanitarie alle Dogane di Strassoldo e di Visco. La visita sanitaria per parte delle Autorità austriache all'ufficio Doganale di Strassoldo viene praticata fino dal 22 agosto p. p. dalle ore 10 alle 11 ant.

A partire poi dal giorno 2 corr. la visita sanitaria ha luogo a Visco dalle ore 10 alle 11 ant., ed all'ufficio Doganale di Nogaredo dalle 11 1/2 alle 12 1/2 pom.

Oggetti rinvenuti. Presso il custode dei Teatri Sociale e Nazionale, trovansi depositati due fazzoletti ricamati rinvenuti nel Teatro Sociale durante la stagione di S. Lorenzo e due bottoni di manicotti d'argento rinvenuti al Teatro Nazionale.

Un braccialetto. Fu perduto un braccialetto da via Pellicerie al negozio manifattore della Ditta Angeli in piazza S. Giacomo. L'onesto trovatore che portasse il braccialetto stesso al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Arresto d'un fanciullo. Ieri sera veniva tratto in arresto certo Quino Luigi d'anni 11 perchè veniva sorpreso, in compagnia di altri, i quali riuscirono a fuggire, a rubare dell'uva in un orto in prossimità del Castello.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani 7 corr. alle ore 8 avrà luogo la seconda recita della compagnia Reccardini.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra,* si pregia d'annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto riceve, qualunque appuntamento o corrispondenza, nella sua casa principale in Venezia calle Valvaressa n. 1329.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 29 agosto al 4 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 4
» morti » 2 » 1
» esposti » — » 3

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Emma Zilli di Valentino d'anni 3 — Angelo Pradolini di Francesco di giorni 3 — Andrea Manganotto di Luigi di mesi 2 — Anna Bassi-Del Bianco fu Giacomo d'anni 63 contadina — Antonio Gripovero fu Francesco d'anni 78 falegname — Domenica Rigo di Angelo di mesi 2 — Luigi Saccavini di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Stagni fu Francesco d'anni 59 suonatore girovago — Carlo Battistoni di Tobia d'anni 30 chincagliere — Basilio Lucco fu Giov. Batt. d'anni 59 agricoltore — Giuseppe Del Bosco fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Chiara Crisaldi di giorni 16 — Maddalena Braida-Di Bernardo fu Domenico d'anni 58 contadina — Girolamo Zagri di mesi 7.

Totale N. 14

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Del Torre manovale ferroviario con Luigia Missio casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Arturo Castelvetri impiegato ferrov. con Teresa Gasparini casalinga — Luigi Francesconi impiegato daziario con Maria Broili civile — Giuseppe Del Gobbo fabbro ferraio con Margherita Massarutti casalinga — Pietro Umberto Magistris agente privato con Maria Vittoria Agosto casalinga — Massimo Magri impiegato ferrov. con Carolina Amalia Zoljia agiata — Italico Folgarano sellaio con Luigia Fabrizio civile — Raimondo Schiratti chincagliere girovago con Lucia Civran setaiuola — Abelardo Cantarutti caffettiere con Giuseppina Danielis sarta — Antonio Voltolina, impiegato con Rosalia di Ronco civile — Guido Tessitori possidente con Luigia Venier-Romano possidente — Filippo Marticuzzi farmacista con Irene nob. Salimbeni possidente.

Massime e sentenze

Intervallo fra pensiero ed esecuzione una impresa terribile.

Tra il primo pensiero d'una impresa terribile, e l'esecuzione di essa (ha detto un barbaro che non era privo d'ingegno) l'intervallo è un sogno, pieno di fantasmi e di paure.

(Promessi Sposi)

**

L'unione fa la forza e il parere del Griso.

Presto, presto! pistole in mano, coltelli in pronto, tutti insieme; e poi anderemo: così si va. Chi, volete che ci tocchi, se stiam ben insieme, sciocconi? Ma, se ci lasciamo acchiappare a uno a uno, anche i villani ce ne daranno. Vergogna! Dietro a me, e uniti. Id.

Nota allegra

In famiglia — Fra una vecchia signora ed un uomo giovane:

— Signore, voi dite che amate mia figlia.

— Immensamente.

— Prima però di permettervi di frequentare la mia casa, vorrei conoscere le vostre intenzioni....

— Siate tranquilla, signora; io sono ammogliato....

**

I freddurist a bordo del *Nord-America*, che trasporta a Barcellona i rappresentanti della stampa italiana:

— Perdio! come si sta pigiati in queste cabine!

— E pure, non lo si direbbe.

— ??

— Siamo al largo!

Notiziario

I viaggi di Depretis.

Roma 5. L'on. Depretis è partito nel pomeriggio d'oggi per Milano. Il presidente del Consiglio, che era accompagnato dalla famiglia, aveva *un ottimo* aspetto. Egli da Milano andrà a Monza per conferire col Re. Poi si recherà a Stradella per visitare i colerosi e quindi a Bellagio in villeggiatura per un mese.

Quel che dice il «Figaro,»

Telegrafano da Parigi che il *Figaro* mette in guardia il governo contro lo spionaggio degli italiani alla frontiera delle Alpi. Il giornale si lamenta specialmente della gita fatta a Briemon, dal club alpino italiano.

Conciliazione dei principi Gerolamo e Vittorio Bonaparte.

Si ritiene prossima una riconciliazione tra il principe Vittorio e il principe Gerolamo Bonaparte.

Il principe Vittorio si sottometterebbe con una lettera resa di ragione pubblica.

Ultima Posta

Alessandro a Sofia.

Sofia 3. La città è pavesata e festante. Le case dei consoli sono imbandierate, eccetto quella della Russia.

Alcune truppe trovavansi in ordine di battaglia a due chilometri dalla città.

Lascelles è arrivato.

Stamane gli incaricati d'affari d'Italia e di Rumania attendevano il principe sulla strada.

Gli altri consoli sono rimasti a Sofia ed attendevano il principe dinanzi alla porta del palazzo.

Ad otto chilometri dalla città molte carrozze condussero da Sofia i notabili bulgari e le signore che offrirono al principe mazzi di fiori.

La scorta era composta del principe e di 150 uomini e preceduta da una brigata di gendarmi.

Il principe era a cavallo in grande uniforme, circondato dagli ufficiali e dai membri del governo.

L'accoglienza della folla lungo lo stradale fu entusiastica.

Il principe passò lentamente dinanzi alle truppe, abbracciò il comandante, parlò con alcuni soldati. Le truppe gridavano Hurrà frenetiche.

I cannoni tuonavano. Quindi il principe entrò in città.

Grida di: Viva il principe; fiori e corone.

Il principe si diresse alla cattedrale.

Dopo il servizio divino si pose davanti al palazzo.

Il corpo diplomatico, eccetto gli agenti di Russia e di Germania, che la mattina ricevettero l'ordine di astenersi, salutò il principe.

Quindi le truppe sfilarono per tre quarti d'ora. Terminata la sfilata, il principe entrò nel palazzo accompagnato dal corpo diplomatico e da un centinaio di ufficiali e di funzionari. Infine vi fu il ricevimento nel grande salone. Tutto è terminato alle ore 3. Annunziasi che i reggimenti ribelli fecero stamane sottomissione.

Abbattimento a Sofia e discorso del principe.

Sofia 4. La risposta dello czar e le intenzioni della Germania produssero abbattimento generale.

Dopo le ovazioni e il defilè delle truppe il principe rientrò a palazzo con l'aspetto profondamente triste.

Quando il corpo diplomatico e gli ufficiali furono riuniti nel grande salone, il principe entrò e pronunziò il seguente discorso:

Sono sette anni che lavorai per l'indipendenza e gli interessi della Bulgaria. La mia preoccupazione costante fu specialmente per l'esercito e gli ufficiali. Considero questi come la mia famiglia, i miei figli. Ero rassicurato sulla situazione personale vedendomi circondato da ufficiali che furono miei compagni nelle lotte per la gloria della Bulgaria (A questo punto il principe pianse).

Riprese: Quella triste notte avendo udito rumore, domandai se v'erano truppe, fu risposto affermativamente. Ero tranquillo perchè avevo fiducia nell'esercito. Malgrado tutti i disgraziati avvenimenti non mi disillusi sui miei ufficiali. Furono all'altezza della situazione Popoff e Mutkuroff (Il principe abbraccia questi ufficiali).

L'onore degli ufficiali bulgari è ristabilito. Mi vedo circondato da ufficiali devoti, posso lasciare la Bulgaria indirizzando elogi a questi ufficiali perchè l'ordine non si turberà.

Quali che siano le circostanze in cui mi troverò metterò la mia influenza al servizio della Bulgaria. Pregherò Iddio per essa. Sarò il primo a domandare di essere ammesso nelle campagne per la Macedonia.

Infine non posso restare in Bulgaria perchè lo czar non lo vuole, perchè la mia presenza in Bulgaria è contraria agli interessi del paese: Sono costretto a lasciare il trono. Popoff allora disse: Fummo, siamo e saremo sempre con voi. Coraggio e avanti.

Il principe rispose: L'indipendenza della Bulgaria esige ch'io lasci il paese. Se non lo facessi vi sarebbe l'occupazione della Russia; ma avanti di partire consulterò gli ufficiali superiori, formerò una reggenza che cercherà di tutelare gl'interessi ufficiali; in ogni caso conto sull'esercito.

L'abdicazione del principe.

Sofia 4. Il principe dichiarò ufficialmente in consiglio che abdicava.

I ministri e i capi d'esercito protestarono contro la decisione, invitandolo vivamente a restare al potere.

Il principe spiegò nuovamente l'impossibilità di regnare in presenza della volontà contraria dello czar e senza l'appoggio delle altre potenze.

Il solo mezzo di evitare l'occupazione russa era la sua partenza.

La questione della nomina di una reggenza non fu ancora agitata.

Il Consiglio si separò senza prendere una decisione.

Telegrammi

Costantinopoli 5. Nelidoff annunziò l'abdicazione di Alessandro.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 5 settembre 1886.

Venezia	79	33	35	5	16
Bari	69	29	39	33	44
Firenze	1	67	87	4	68
Milano	58	19	87	75	39
Napoli	43	6	64	39	77
Palermo	84	67	5	46	54
Roma	89	46	60	28	68
Torino	72	70	81	71	48

GIUS. COLAJANNI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 88 a 98 08 — 1 luglio 100.05 a 100 25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 326.— a 327.— Banca di Credito Veneto da 258.— a 260.— Società costruzioni Veneta 290 a 292 — Cotonificio Veneziano 190.— a 191.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 28.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 —/ da 123.75 a 126.— e da 123.10 a 123.85 Francia 3 da 100.20 a 100.45 /— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.16 a 25.20. Svizzera 4 100. a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 5/8 — 200.75 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200. 5/8 a 201.1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 4.

Rendita Ital. 100.42 87 —.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra —.— —/— —.— Francia da —.— —/ a — Berlino da —.— —/— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 4.

Rendita italiana 99.80 /— Mobiliare 950.— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 4.

Rend. 100.42 1/2 Londra 25.16 —/ Francia 100.25 —/ —Merid. 769.50 Mob. 956.—

ROMA, 4

Rendita italiana 100.40 /— Banca Gen. 668 60

GENOVA, 4.

Rendita italiana tend. b. 100.40 — Banca Nazionale 2248 — Credito mobiliare —.— — Merid. 769.50 Mediterranea 586.—

VIENNA 4.

Mobiliare 278.70 Lombarda 111.— Ferrovi-Austr. 228.70 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 9.99 1/2 Cambio Pubb. 49.92 Cambio Londra 126.30 Austriaca 85.15 Zecchini imperiali 5.96

PARIGI, 4.

Rendita 3 83.50 — Rendita 4/2 — 109.87 — Rendita Italiana 100.60 Londra 25.27 1/2 — Inglese 101 1/16 Italia 1/16 Rend. Turca 14.25

BERLINO, 4.

Mobiliare 450.— Austriache 369.— Lombarde 179.— Italiane 100.20

LONDRA 3

Inglese 101 —/— Italiano 98 13/16 Spagnuolo — / Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità **E. E. Oblieght** Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, chi potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Riseduto mezzo specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 11 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, guarendone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e *C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.50 ant.	omnib.	ore 9.46 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.39 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.09 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale SIRIO partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA » 22 » »
» » PERSEO » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON » 8 » »
» » UMBERTO » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA » 22 » »
» » WASHINGTON » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.
Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali,

PETTORALI

BALSAMICHE

per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alla Farmacia **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Vasti.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tholgi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo della scatola L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande, di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 3.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20